

CITY REPORT

(Elementi essenziali e linee guida per la sua preparazione)

questa relazione sarà utilizzata come materiale di presentazione/discussione e come introduzione delle città partecipanti nel documento che sarà adottato al workshop ICCN (rete di cooperazione fra città)

1. Presentazione

- Nazione/regione **Italia/Liguria**
- Città/cittadina/territorio **Levanto/La Spezia**
- Partecipante **Sig. Marcello Eugenio Schiaffino,**
(nome, generalità, carica ufficiale, nato a Chiavari (GE) il 28.12.1960
responsabilità, ecc.) residente in Levanto (SP) - località Montale.
Sindaco di Levanto dal 1992 al 04.04.2005.
Attualmente Consigliere Comunale

2. Informazioni essenziali sull'unità territoriale in oggetto

- **Posizione geografica**
situato nel nord-ovest d'Italia sulla riviera ligure di levante in prossimità delle Cinque Terre.
- **Territorio (km²) e rilievo**
Superficie di 38,14 Km². Dislivello da 0 a 675 m. sopra il livello del mare. Levanto sorge su una piana alluvionale che si affaccia sul mare, circondata da un anfiteatro di colline coltivate ad ulivo e vigna.
- **Popolazione (numero,composizione)**
5659 abitanti di cui 2694 maschi e 2965 femmine
- **Dati storici**
L'esistenza umana a Levanto già nell'età del bronzo è attestata da ritrovamenti di frammenti di ceramica risalenti a quell'epoca. E' stata ritrovata una tomba a cassetta, completa di arredo funebre risalente al III secolo a.C., ma è dal medioevo che Levanto assunse una grande importanza. Con il suo approdo marittimo intrecciò rapporti di scambio con Genova e la Toscana. Furono costruite in quell'epoca le mura, il porto canale ed i magazzini ad esso collegati. Levanto fu il porto di arrivo di merci che attraverso i sentieri (la via del sale) arrivavano a Parma e nel nord d'Italia. Nella valle, disposti a raggiera, nacquero una serie di nuclei abitati denominati "ville", gli attuali nuclei frazionali che sono un punto di forza per quanto riguarda un turismo sostenibile ed il mantenimento del territorio. Lo sviluppo di Levanto continuò nel XV secolo con la costruzione del Borgo Nuovo e nel XVI secolo furono costruiti imponenti palazzi sulle strutture murarie medievali. Il suo sviluppo continuò

nei secoli successivi sino a raggiungere tra il XIX ed il XX secolo nuove zone di espansione al di fuori del centro storico.

□ **Profilo ambientale**

Mare sempre balenabile e parzialmente ricadente nella Riserva Marina Protetta delle Cinque Terre, nella zona a maggior tutela. Nel 2004 Legambiente ha insignito Levanto delle “4 vele” dopo una attenta valutazione di circa 80 parametri (tra cui non solo le condizioni del mare ma anche dei servizi pubblici). Levanto si trova ad una considerevole distanza dai centri industriali di La Spezia e Genova e nel suo territorio non ci sono industrie, la viabilità è costituita solo dal traffico locale in quanto lo snodo autostradale dista circa 15 Km. Di distanza dal paese, non ci sono discariche in loco. Levanto è dotato di un piano acustico ed un piano per l’illuminazione pubblica.

□ **Principali sfere economiche (industria, agricoltura, turismo, ecc)**

L’economia si basa principalmente sul turismo e sull’agricoltura. Importanti le attività di trasformazione dei prodotti agricoli con produzione di vino, olio, marmellate e conserve.

□ **Settore privato e pubblico**

Attività economiche: private. Attività ricettiva tutta privata fatta eccezione dell’Ostello per la gioventù gestito dal Consorzio Turistico Occhio Blu (pubblico/privato). La promozione turistica è organizzata dal Consorzio Turistico Occhio Blu, mentre la promozione del prodotto tipico è fatta dall’Associazione Sapori di Levanto (sempre a gestione mista). Il Comune è socio della Levante Sviluppo S.p.A., società incaricata della trasformazione del fronte a mare e gestisce l’area nautica attraverso l’Azienda Speciale. Il Comune attraverso iniziative e progetti mirati (Hotel-paese e crea vigneto) cerca di valorizzare il contesto ambientale e rurale per incentivare l’attività imprenditoriale privata, basata prevalentemente sul turismo con la salvaguardia delle risorse ambientali

□ **Altri informazioni pertinenti**

3. sviluppo sostenibile locale /com’è garantito

Indagine

All’interno della strategia di sviluppo della sua nazione/NSDS (strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile) (vedi alleg. II per la lista delle caratteristiche chiave) indicate le tappe appropriate della strategia per lo sviluppo sostenibile locale – sviluppo/attuazione nella sua località, rispondendo alle seguenti domande:

- a) la sua città/amministrazione locale sta attuando una strategia per lo sviluppo sostenibile locale o qualcosa di equivalente?

SI: X **NO**

Indicare l’anno che è iniziata: 1997 durante la conferenza economica provinciale

Indicare anche il nome e la composizione dell’ente/enti responsabili: Comune di Levanto

- b) in che modo si sta attuando questa strategia per lo sviluppo sostenibile locale (o suo equivalente)? Indicare le azioni/attività specifiche intraprese a questo scopo:

Nell'ultimo decennio il Comune ha adottato iniziative che riguardano uno sviluppo sostenibile e consapevole. E' un processo fortemente partecipato e condiviso dalla maggioranza della collettività e ha positivamente condizionato anche investitori privati, i quali hanno realizzato nuove strutture ricettive con l'obiettivo, oltre che della qualità dell'offerta, anche del basso impatto ambientale. Così, ad esempio, la struttura dell'Albergo "Al Terra di Mare". Realizzato a somiglianza dei 17 borghi che costellano la valle, ha privilegiato l'uso di materiali locali e recuperato terrazze, piante ed erbe delle nostre campagne. Privilegia il risparmio energetico e l'impianto fotovoltaico per la produzione di energia è basato su formelle di vetro che si integrano perfettamente nella copertura di ardesia del tetto, risultando perfettamente mimetizzate.

Nel recupero di piazze, giardini, nel miglioramento della rete stradale, nell'insieme delle opere pubbliche si è posta attenzione al contesto ambientale, privilegiando ad esempio l'uso di materiali e pietre locali.

Sono state adottate disposizioni in materia di mobilità sostenibile: collegamenti pubblici tra periferia e mare, pedonalizzazione del centro, creazione di una Zona 30, limitazioni della velocità nelle strade extra urbane, arredo urbano adeguato al contesto pregevole.

E' stato ridisegnato l'intero sistema di smaltimento dei rifiuti. Cassonetti interrati, creazione di un Eco centro, aumento della raccolta differenziata e conseguentemente aumento dei materiali da riciclare sono i cardini di questa politica (Il Comune di Levanto costituisce una delle realtà di eccellenza nel riciclaggio a livello provinciale: migliore performance 2003).

Riportiamo comunque i principali progetti relativi alla costruzione di un percorso sostenibile e consapevole:

1) *Adesione alla rete delle Città Slow*

I Sindaci di alcuni Comuni Italiani ed internazionali hanno costituito una rete di percorsi comuni per creare sinergie e per accrescere la cultura della sostenibilità. Levanto ha superato l'audit di ammissione nel 2002, e ha conseguito il premio Comune Slow 2003 per l'elevato standard dei servizi pubblici erogati sul territorio e per l'attenzione alle tematiche ambientali. "Buon vivere" significa infatti disporre di soluzioni e servizi che permettono ai cittadini di fruire in modo facile, semplice e godibile della propria città.

Prossima tappa: individuazione di un percorso condiviso dagli operatori per la realizzazione di un marchio di qualità "Slow", attraverso la nascita di una qualità di filiera: dal contadino che produce al ristoratore che cucina e al rivenditore. Il processo che porta alla certificazione deve essere un percorso tracciato dagli stessi operatori privati, che credano nella validità di questa scelta e, attraverso un indispensabile periodo di formazione (tecnico-professionale ma anche "culturale"), giungano ad individuare insieme i parametri in grado di qualificare le loro attività e scelgano, di comune accordo, di dotarsene e di verificarne periodicamente il rispetto accettando reciproche visite.

Costo del progetto a partire dal 2002: circa 19.000,00 €.

2) HOTEL PAESE

Sviluppare il progetto Hotel Paese ha significato volere la crescita della domanda di turismo “slow”, finalizzato alla riscoperta di tradizioni e prodotti tipici, consapevole del valore dell’esperienza che si vive. Ha significato anche desiderio dei residenti di rimanere sul territorio conservandone le caratteristiche attraverso la continuazione delle attività tradizionali. E’ un progetto basato sul coinvolgimento della comunità locale affinché metta a frutto il proprio spirito di iniziativa e il forte senso di appartenenza ai luoghi, diventando protagonista del proprio futuro.

Da un punto di vista urbanistico:

Ha consentito il recupero, compatibile con il contesto storico e sociologico, del patrimonio edilizio dei 17 borghi e centri storici della vallata di Levanto e il loro inserimento nel circuito della ricettività turistica dell’*Hotel Paese*. In particolare ha permesso il miglioramento della viabilità di accesso ai borghi, il recupero e la ristrutturazione delle piazzette, dei carruggi e il rifacimento dell’arredo urbano in armonia con l’ambiente tradizionale.

Da un punto di vista sociologico

Ha consentito di preservare il tessuto sociale dei residenti nei borghi evitando lo spopolamento, di migliorare la qualità della vita e ha reso possibile agli abitanti investire in attività legate alla loro cultura e al loro territorio

Da un punto di vista economico

Ha significato promuovere gli investimenti nel settore della ricettività turistica diffusa (Bed and breakfast, turismo rurale, agriturismo) e dell’agricoltura tipica di qualità - a partire dai prodotti DOC e DOP (con la realizzazione anche di strade dell’olio, del vino, dei sapori) - e biologica (olive, limoni, castagne), recuperando all’agricoltura terreni abbandonati, creando opportunità di lavoro per i residenti e mettendo in rete i borghi collinari nel sistema turistico di Levanto, con positive ricadute per l’intero comparto.

La scelta dell’”ospitalità diffusa” ha consentito di dilatare fra i residenti la distribuzione del reddito da turismo.

Da un punto di vista ambientale

Ha significato il recupero a fini turistici/escursionistici/sportivi dei sentieri della vallata, la creazione di presidi ambientali a difesa dagli incendi e il mantenimento dell’equilibrio idrogeologico tramite il sostegno alla manutenzione dei muretti a secco e del sistema tradizionale di controllo delle acque superficiali. Ma, soprattutto, ha consentito di preservare l’ormai millenario paesaggio agrario locale e il relativo ecosistema.

Da un punto di vista turistico

Ha permesso lo sviluppo di una ricettività diffusa, (si passa dai 90 posti letto del 2000 ai circa 300 di oggi, di cui - cosa fondamentale – circa metà nel capoluogo e metà nella vallata) a misura di uomo, che privilegia conoscenza e scambio culturale tra ospitante e ospitato, che arricchisce entrambi. Ha consentito inoltre lo sviluppo di forme di turismo legate all’escursionismo (turismo verde) e alla degustazione dei prodotti eno-gastronomici locali.

3) Certificazione ambientale Emas

L'ente locale ha grandi responsabilità in materia ambientale e per il Comune promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali, coinvolgendo sia i dipendenti, sia l'insieme della collettività, significa essere forza motrice e condizione indispensabile per promuovere la qualità della vita anche delle generazioni future.

Il progetto ha quindi come obiettivi il conseguimento della certificazione ambientale e la crescita della cultura della sostenibilità nella città di Levanto. Ha come presupposto una attenta opera di formazione e un dialogo aperto con la comunità .

4) Adesione al G.E.I.E (Gruppo Europeo di Interesse Economico) "Hydrogen cities"

Il progetto, che vede insieme il Comune di Levanto, il Comune di Orvieto e il danese SAMSO Kommune, vuole contribuire alla nascita di un'economia dell'energia eco sostenibile basata sull'utilizzazione dell'Idrogeno a beneficio delle collettività territoriali locali.

Si intende in particolare realizzare progetti pilota basati su sistemi alimentati a idrogeno destinati sia a privati che alla collettività. Per Levanto: realizzazione dell'illuminazione di Piazza Cavour, la piazza al centro del Comune, con un impianto illuminato a idrogeno.

Costo del Progetto € 500,00 per l'adesione al GEIE. Il progetto verrà finanziato in corso d'opera.

7) Il territorio come vissuto comunicativo.

Il caso Levanto fra identità del luogo e offerta turistica . Progetto di ricerca affidato all'Università di Urbino e fondato su un importante presupposto teorico-empirico: l'identità di un luogo è ciò che di esso comunicano in prima istanza i suoi abitanti

L'impegno profuso dal Comune di Levanto nella progettazione di azioni volte alla promozione delle specificità del territorio, di salvaguardia dell'ambiente, del tessuto sociale, delle caratteristiche di pregio della comunità levantese si inserisce in un progetto complessivo di rafforzamento della nostra identità e di ricerca di un percorso di sviluppo sostenibile per il territorio. L'offerta turistica che in questi anni si è formata si rivolge quindi non a un target turistico indifferenziato, ma a un turista "consapevole e informato" del tipo di esperienza che Levanto può e vuole proporre.

L'importante consapevolezza da cui muovono progetti e iniziative è data pertanto dalla necessità di coinvolgere tutta la comunità locale.

È infatti la comunità locale un vero e proprio capitale sociale che, emergendo dalla condivisione di obiettivi e valori, dalla collaborazione verso lo sviluppo di un'offerta turistica differenziata, riesce a valorizzare e promuovere, in maniera circolare, il sentimento di appartenenza e l'identità del luogo.

Obiettivi della ricerca:

- 1) misurare qualitativamente l'identità del luogo a partire dal vissuto comunicativo dei levantesi in relazione, in particolare, a
 - a) sentimento di appartenenza e qualità della vita;

- b) eventuale enucleazione e articolazione dei luoghi del vissuto comunicativo;
 - c) conoscenza dei progetti, condivisione dei progetti, partecipazione alle iniziative, proposte, ecc.
- 2) promuovere, attraverso la ricerca e la sua spendibilità, il confronto interno, la visibilità delle iniziative, la promozione turistica, ecc.
- 3) realizzare un report di ricerca finale e di un volume scientifico da distribuire nella città e tra i turisti

Costo presumibile: € 25.000,00 circa

- c) l'attuazione di questa strategia per lo sviluppo sostenibile locale (o equivalente) è monitorata e valutata?

Monitorata regolarmente.

- L'ammissione nella rete delle città Slow vale 5 anni. Successivamente ci sarà un nuovo esame.
- Il sistema delle Associazioni e del Volontariato, essendo fortemente coinvolto nei processi, è anche attento verificatore della coerenza tra obiettivi e risultati.
- I dati relativi all'ambiente e alla raccolta e recupero dei rifiuti costituiscono un apposito database.

Non monitorata regolarmente

È stata valutata

Non è stata valutata

- d) se la sua nazione non ha una strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e la sua città/amministrazione una corrispondente strategia a livello locale, sono presenti qualcuno dei seguenti componenti che possano contribuire allo sviluppo sostenibile (segnare quello che ricorre):

Strategia per la riduzione della povertà

Piano di sviluppo locale

Piano di azione ambientale

Altro – specificare

- e) se la sua città ha sviluppato solo una strategia per contrastare il fenomeno della povertà

questa strategia della sua città/località comprende ed integra aspetti di sviluppo ambientale, economico, sociale, culturale od altri?

SI

NO

Se si descrivere questi aspetti

- f) fornire alcuni dettagli sulla strategia per lo sviluppo sostenibile locale della sua città:
- la sua essenza
 - obiettivi a breve e lungo termine
 - interconnessione con le strategie/politiche culturali
 - e con la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

g) descrivere i programmi ed i progetti per lo sviluppo sostenibile della sua città (passati, presenti e futuri) in particolare quelli che hanno avuto successo, come segue:

- titolo del progetto
- obiettivi
- periodo
- ente di attuazione
- contenuti
- budgets (totale e per anno, investito, fonte/i di finanziamento)
- impatto/implicazioni del progetto (positivi, negativi)
- problemi incontrati
- progetto/piano alternativo (per risolvere i problemi e diminuire gli impatti negativi)
- altre informazioni pertinenti

4. patrimonio culturale immateriale locale (cultura tradizionale) e la sua salvaguardia

- informazioni storiche sull'esistente patrimonio culturale immateriale locale (materiale ed immateriale)

Alla base del patrimonio culturale immateriale di Levanto c'è la solida tradizione di associazionismo, di mutuo soccorso e di ospitalità che nei secoli ha caratterizzato la nostra comunità. In questi ultimi anni l'Associazionismo ha coinvolto anche operatori turistici, che si sono associati in un Consorzio il quale, oltre a gestire l'Ostello, ha come finalità la promozione del territorio. Importante è anche il ruolo dell'Associazione Sapori di Levanto, che ha l'obiettivo di promuovere i prodotti tipici. Molte associazioni sono legate al mare e l'aspetto religioso e storico sono strettamente intrecciati. Tra tutte per la sua storia e per il suo attivismo si staglia la Confraternita di San Giacomo.

Storia: Documenti risalenti al 1409 parlano della presenza a Levanto di un "ordo verbatorum", una compagnia di flagellanti, che percorreva le strade invitando alla penitenza. Nel 1500, si assiste allo sviluppo della città, legato ai traffici del porto mercantile e all'essere punto importante della via Francigena. La Confraternita e il suo Oratorio aperto a chierici e laici crebbero di importanza e divennero centro di vita spirituale, tanto che una bolla papale risalente al 1581 concedeva indulgenza plenaria a quanti visitavano l'oratorio.

Nel 1969, in coincidenza con il 560° anniversario della fondazione della Confraternita, venne istituita la Festa del Mare. San Giacomo, il cui corpo venne trasportato su una conchiglia dall'Africa sino in Spagna, infatti, è il Santo protettore della gente di mare. San Giacomo e la sua Confraternita quindi, pur in un contesto storico profondamente mutato, occupano sempre un posto importante e le tradizioni religiose ad essi legate costituiscono un patrimonio culturale assolutamente tipico della gente di Levanto.

La storia della città e il suo essere tappa importante nel percorso che da Roma portava a Santiago di Compostela, la via dei Pellegrini, ha fatto sì che Levanto fosse inserita a pieno titolo nei programmi del Giubileo. Con i fondi a disposizione per l'anno giubilare è stato possibile recuperare l'Ospitalia del Mare, l'ex convento degli agostiniani, ora struttura ricettiva a basso costo ma di pregio storico.

La tradizione di ospitalità è storicamente connaturata, se si pensa che già nel basso Medio Evo esistevano strutture di accoglienza dei pellegrini ed è simboleggiata dal fatto che tradizionalmente

le porte di casa restavano aperte. Questa tradizionale attitudine all'accoglienza è ancora oggi elemento fondamentale della cultura delle strutture ricettive.

Molteplici elementi sono legati alle civiltà della terra, alle civiltà del mare e alla esistenza della particolare figura del contadino-pescatore. I prodotti tipici e le ricette della cucina locale sono la fotografia di tali elementi: l'abbondanza di erbe e verdure, l'uso del pesce, la tradizione dei metodi di conservazione delle acciughe sono ancora oggi patrimonio collettivo e il Comune ne è attento e consapevole custode, stimolando in questo anche i privati. E' stata infatti costituita l'Associazione Sapori di Levanto che ha come obiettivo la tutela e la promozione dei prodotti tipici e del territorio.

- patrimonio materiale locale esistente (tipo, esempi importanti, sua situazione, attuale lavoro per la salvaguardia del patrimonio)

Nelle precedenti risposte è stato evidenziato il rapporto stretto tra l'azione del Comune di salvaguardia dei borghi, della cultura e dell'identità e la storia e le specifiche vocazioni della comunità. Il patrimonio storico è notevole e si elenca una breve sintesi delle iniziative che si intendono adottare per la sua salvaguardia:

Museo di arte sacra – nei locali dell'Ospitalia, consentirebbe una fruizione adeguata degli importanti arredi e opere d'arte (ad esempio potrebbe essere esposto stabilmente il Calice di Enrico VIII, importante opera di argenteria rinascimentale)

Museo della cultura materiale: ospitato nei locali della parrocchia, raccoglie attrezzi e reperti in particolare legati al ciclo della vite, dell'olivo e del castagno. Il suo potenziamento e la sua valorizzazione, con l'individuazione di una sede appropriata, vuole essere momento importante per la difesa delle radici della comunità.

Parco delle Mura : erette dalla Repubblica di Genova nel 1265 come forma di difesa dai Pisani, sono inserite in un contesto ambientale importante (comprende anche una cava di marmo Rosso Levanto) che si intende riqualificare e rendere fruibile in un percorso naturalistico, storico e sociale.

Museo dell'olio: recupero in funzione turistico-didattica di un antico frantoio. L'edificio, che costeggia il sentiero (percorso anche dalla "Mangialunga") che da Casella sale al borgo di Montale, è oggetto di un progetto di riqualificazione che prevede la riattivazione delle due linee originarie di produzione (per l'olio e per la sansa) a scopi didattici, l'insediamento nei locali al piano terreno di un museo dell'olio e di un punto di degustazione dei prodotti tipici della vallata levantese, e la realizzazione, al primo piano, di alcune camere da destinare all'ospitalità. I lavori consentiranno di far rivivere uno dei pezzi pregiati della cultura contadina locale, che fino a metà del secolo scorso poteva contare sulla presenza di una sessantina di frantoi "familiari" disseminati lungo tutto l'arco della vallata.

L'impianto di Casella, una volta riattato, dovrebbe diventare un punto di riferimento per gli escursionisti di passaggio, che potranno pernottare e assaggiare piatti della cucina locale, ma anche un presidio sul territorio che consenta di continuare a divulgare (soprattutto tra i giovani in età scolare) gli aspetti meno conosciuti della tradizione contadina levantese.

- patrimonio culturale immateriale locale esistente – descrivere con voci ed ambiti locali/nazionali, inclusi informazioni sui proprietari/titolari:

- espressioni orali

Il dialetto è tutt'ora molto usato e una recente pubblicazione, un dizionario che raccoglie anche espressioni e modi di dire tipici, lo valorizza adeguatamente.

- arti rappresentative

Sono presenti 2 cinematografi (3 estivi) e un gruppo teatrale, Il Melograno", che allestisce periodicamente rappresentazioni teatrali, oltre a 2 cori vocali. Si svolgono frequenti mostre di pittura, sia con artisti professionisti, sia dilettanti, e mostre di fotografia. Il Gruppo storico di Borgo e Valle, al quale aderiscono circa 100 persone, organizza tornei di sbandieratori, di giochi d'arme ispirati al Medio Evo, rappresentazioni in costume. Si svolgono una rassegna cinematografica (Laurafilmfestival, di rilievo nazionale) e una rassegna di musica classica (Festival Amfitheatroff)

- pratiche sociali, riti, eventi festivi (festivals)

Pratiche sociali: Iniziative ricreative e contro l'emarginazione di disabili e anziani attuate in particolare dal GISAL, Associazione di volontari che pubblica anche un suo periodico. Molte sono le iniziative delle varie associazioni culturali, ricreative, sportive e di solidarietà.

Riti: Sono inoltre molte le iniziative legate al tradizionale patrimonio religioso e ai ritmi della natura. Ad esempio i riti legati al Natale, alla Pasqua, alla Candelora, che segna l'uscita dall'inverno. In agosto, nella chiesa di San Bartolomeo, si svolge la benedizione delle NEGIE, ostie alle quali la tradizione popolare attribuisce la proprietà di assicurare la salute per tutto l'anno. La festività del santo patrono, S. Andrea, Santo pescatore, è occasione per conferire la cittadinanza onoraria a persone ritenute esemplari.

Eventi festivi: Da alcuni anni sono stati realizzati eventi che hanno come obiettivo la promozione di prodotti tipici: la "Festa dell'olio", la "Festa del Gattafin" tradizionale raviolo ripieno di erbe e fritto, "Calici di stelle", che abbina vino e, musica in una festa in piazza la notte di San Lorenzo, il 10 Agosto, quando ci sono le stelle cadenti. Importante per la partecipazione di migliaia di persone è la *Festa del Mare*, il 25 Luglio, che è legata ai festeggiamenti di San Giacomo. In autunno si svolge la "Festa della castagna".

- conoscenza e pratiche sulla natura

Levanto può essere definita "la valle degli olivi". Si tratta di un ecosistema unico, che vede intrecciati mare e colline con la coltura della vite e, soprattutto, dell'olivo. Il Comune ha lavorato molto per difendere le colture di vite, olivo, ortaggi, alberi da frutta. Rendendo tali coltivazioni remunerativi si può infatti limitare l'abbandono dei terreni e il loro degrado.

Sono aumentate in questi anni le superfici coltivate, in particolare recuperati i vigneti, grazie anche a un apposito progetto: "Crea Vigneto". Inoltre, numerosi agricoltori si sono associati in una cooperativa (Cooperativa Agricoltori Vallata di Levanto): l'essere uniti, il fare sistema, permette di raggiungere volumi di crescita importanti (€ 1.343.000 di capitale investito, con utile netto e reinvestito di € 74.971), con una positiva ricaduta sul territorio.

I vecchi sentieri e le strade interpoderali che collegavano tra loro i borghi e questi con il mare, (oltre 70 km.) sono stati ripuliti, risistemati e resi fruibili da un turismo escursionistico attento e rispettoso della natura, grazie ad un gruppo di volontari: "I volontari delle Comandate" Comandata era una tipica usanza medievale per la quale ad ogni uomo era richiesto di dedicare 2 giorni

lavorativi all'anno per ripulire sentieri e mulattiere. Oggi questa usanza rivive con un gruppo di 40 volontari che dedicano 3 giornate lavorative annue a questo scopo.

- quale patrimonio culturale intangibile, strettamente connesso con le identità locali e sviluppo locale, puntualizza il lavoro dell'amministrazione locale per la salvaguardia (es. concreti, descrizioni)

Molti eventi hanno lo scopo di promuovere territorio e prodotti e sono ormai un appuntamento irrinunciabile.

La Mangialunga: Itinerario eno-gastronomico nei borghi per gli antichi sentieri recuperati e resi fruibili per un turismo escursionistico, con cadenza semestrale;

De Gustibus: Percorso nel centro storico con assaggi di prodotti tipici e musica, nel primo autunno;

Borghi in allegria: Feste estive nei singoli borghi della vallata, con musica e specialità preparate dalle famiglie residenti e ricavato utilizzato per il recupero delle vecchie chiese, degli oratori o degli antichi edifici.

- enti/organizzazioni responsabili della salvaguardia/promozione del patrimonio immateriale – loro nomi, ambito di lavoro, personale, contatti operativi:
 - amministrazione locale
 - organizzazione/i pubbliche
 - organizzazione/i private
- elencate leggi/copertura legale, decreti, norme esistenti
 - sono sufficienti per soddisfare le sfide/problemi dell'attuale/futuro patrimonio

Dal punto di vista degli interventi strutturali (infrastrutture, recupero del patrimonio edilizio), gli strumenti sono adeguati: il nuovo Piano Urbanistico Comunale è stato completamente ridefinito ed è divenuto esecutivo nei mesi passati. E' stato redatto con un metodo particolare di coinvolgimento della popolazione, tramite un percorso di confronto e discussione con i singoli cittadini

Si sono rivelati adeguati anche i finanziamenti comunitari

- includono sufficientemente un componente del patrimonio culturale immateriale nello sviluppo sostenibile locale? In altre parole, assicurano uno sviluppo locale culturalmente orientato?

Si avverte la necessità di idonei strumenti legislativi e appositi finanziamenti per salvaguardare le tradizioni, la cultura, la consapevolezza di sé che la comunità deve avere. L'orientamento alla sostenibilità e a un turismo consapevole presuppone investimenti in formazione, nella qualità dell'intera filiera, di cui il Comune deve farsi autonomamente carico.

- effetti della globalizzazione (positivi e negativi):
 - come sono sfruttati gli effetti positivi per gli scopi della salvaguardia e sviluppo?

Gli effetti positivi sono stati utilizzati per strategie di comunicazione che valorizzassero l'immagine di Levanto come città del "Buon vivere" e della "bella ospitalità". Veicolo importante sono il sito

Internet del Comune, il materiale pubblicitario a disposizione degli ospiti, la partecipazione a fiere e a eventi specializzati in tutto il mondo. Effetto positivo della globalizzazione è anche la possibilità di confrontarsi con le migliori esperienze di tutto il mondo per crescere e ampliare i propri orizzonti.

- come sono combattuti gli effetti negativi?

Potenziando identità e consapevolezza, con progetti, iniziative, formazione, che avessero come obiettivo la valorizzazione dell'identità specifica di Levanto.

Si cerca di attivare i flussi di turismo "consapevole".

Sarà importante il lavoro di ricerca condotto insieme all'Università di Urbino.

- Come è attuata la salvaguardia? (suo livello organizzativo, descrizione)

a) **Piano paesaggistico:** la salvaguardia viene effettuata con l'individuazione di aree di particolare interesse e la tutela degli aspetti che ne connotano l'immagine e la storia, con limitazioni a loro uso edilizio.

b) **Adesione al Parco delle 5 terre e alla riserva marina,** con le seguenti finalità:

- protezione ambientale dell'area marina interessata;
- tutela e valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche della zona;
- diffusione e divulgazione della conoscenza di ecologia e biologia degli ambienti marini e costieri dell'area naturale marina protetta e delle peculiari caratteristiche ambientali e geomorfologiche della zona;
- effettuazione di programmi di carattere educativo, per il miglioramento della cultura generale, nel campo dell'ecologia e della biologia marina;
- realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica nei settori dell'ecologia, della biologia marina e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica dell'area;
- promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'area, anche privilegiando attività tradizionali locali già presenti;

d) **Adesione a reti specializzate: ad esempio ANSER** (Anciennes routes maritimes Méditerranées"),

un'iniziativa intrapresa dall'Unione Europea per valorizzare il patrimonio archeologico collegato alla presenza di antichi approdi nella fascia occidentale del bacino del Mediterraneo. A Levanto il progetto ha prodotto un opuscolo illustrativo, un dépliant, un serie di installazioni nel giardino dell'Ospitalia del mare e una segnaletica del percorso. Il lavoro verrà poi messo in rete per una migliore condivisione delle esperienze ed una più efficace promozione.

- Quali aspetti concreti per la salvaguardia sono portati avanti? (livello pratico, descrizione):

- salvaguardia
- copertura legale (copyright ecc.)

Sono stati creati associazioni e consorzi misti pubblici/privati per la promozione del territorio, la valorizzazione di prodotti tipici, la registrazione di ricette originali. Sia i prodotti che le ricette sono stati inseriti nell'atlante dei prodotti liguri tipici. E' stato registrato presso la Camera di Commercio di Pavia il nome del Gattafin e il suo essere prodotto tipico.

- trasmissione (generazione in generazione)

Fondamentale il rapporto con la scuola e il rapporto con la struttura sociale dei borghi. Con la scelta di un modello di ospitalità diffusa molti giovani sono tornati nelle case di origine e hanno ripreso a coltivare la campagna, e recuperando il patrimonio di conoscenze che si tramanda da generazioni.

- promozione (far conoscere il patrimonio culturale alla popolazione locale)

Feste e appuntamenti ormai fissi, ai quali partecipano migliaia di turisti, sono realizzate con il concorso di tutta la collettività. Piatti tipici vengono preparati da privati cittadini che spesso mettono a disposizione e aprono alle visite cantine e dimore, a volte anche nobiliari. Ciò rende tangibile l'orgoglio di ciò che si è stati e di ciò che si fa per tutelare storia, cultura, tradizioni.

- ravvivamento (revival del patrimonio culturale a rischio)

E' stato dato un sostegno importante a ricerche e a pubblicistica su vari periodi storici. Molto attivo è il Gruppo di Borgo e Valle spesso impegnato in città italiane ed europee in rievocazioni storiche. Il Museo della cultura materiale raccoglie strumenti, fotografie, reperti della civiltà contadine levantese.

- Quali ambiti della vita sono stati coinvolti per il lavoro di salvaguardia? (descrivere, se possibile, usando statistiche)

Sono state usate tutte le sfere, in misura diversa a seconda dei destinatari.

- istruzione (vari livelli) scuole
 - cultura/svago eventi connessi con la cultura (ospitalità, agricoltura, pesca)
 - turismo un tipo di turismo sostenibile e "consapevole"
 - cooperazione internazionale (forums, feste folkloristiche internazionali, nomine, pubblicazioni, ecc)
 - comunicazione (attraverso i mass-media: televisione, radio, stampa)
- Strategie/politiche culturali dell'amministrazione locale

- la sua essenza

L'Amministrazione vuole realizzare un modello di sviluppo che produca risorse da investire nella crescita, nel reperimento di risorse per l'ambiente, per la valorizzazione della specificità di Levanto, nel raggiungimento di un livello di consapevolezza nella comunità talmente alto da diventare il suo segno distintivo riconoscibile

- obiettivi a breve e lungo termine

Affrontare le sfide competitive con gli altri territori puntando su una consapevolezza di sé e su una valorizzazione di ciò che si ha talmente alte da offrire al turista un'esperienza totale, basata su una relazione con una comunità viva, reale e che può permettergli un'esperienza unica. Alcuni progetti

vanno in questa direzione: ad esempio la Casa delle Associazioni: una struttura storica recuperata, che diventerà loro sede.

- interconnessione con le strategie/politiche di sviluppo

Hotel Paese significa recupero dei borghi, ma significa anche un'opportunità di reddito per un largo strato della popolazione, in particolare giovani, in un'ottica di salvaguardia di sé e del proprio patrimonio culturale.

- e con l'assicurazione dello sviluppo sostenibile locale

oltre che sostenibile, con la formazione e il coinvolgimento riteniamo che lo sviluppo possa e debba essere consapevole perché solo se diventa modo d'essere di una comunità può sviluppare le sue potenzialità.

- descrivere i programmi ed i progetti per la salvaguardia del patrimonio immateriale dell'amministrazione (passati, presenti e futuri) – descriverli in particolare quelli che hanno avuto successo, come segue:
 - titolo del progetto **“Hotel Paese”**
 - obiettivi sviluppo della vallata attraverso l'ospitalità diffusa sul territorio con intervento organico di natura strutturale sui borghi della vallata con lo scopo di sollecitare l'investimento privato da parte di piccoli imprenditori locali nel settore ricettivo alberghiero ed in quelli ad esso collegati
 - periodo programmato nel 2002 è ad oggi finanziato ed in fase di attuazione
 - ente di attuazione Comune
 - contenuti opere pubbliche, iniziative private
 - budgets (totale e per anno, investito, fonte/i di finanziamento)
totale della spesa pubblica prevista Euro 3.749.781,39 finanziabile al 70% con contributo regionale sui fondi comunitari di cui all'Obiettivo 2.
 - impatto/implicazioni del progetto (positivi, negativi)
grande impegno di disponibilità finanziarie, progetto approvato dalla Regione Liguria solo nel dicembre 2004 e finanziato per €. 1.756.000,00 da fondi europei e per €. 800.000,00 da stanziamenti del Comune. Le opere partiranno nel corso del 2005.
 - problemi incontrati
far comprendere l'importanza del progetto sia all'amministrazione regionale che ai piccoli imprenditori locali
 - progetto/piano alternativo (per risolvere i problemi e diminuire gli impatti negativi)
piccole opere dilazionate nel tempo
 - altre informazioni pertinenti
mentre la piccola imprenditoria si è subito messa in opera, dal 2002 ad oggi sono stati creati circa 180 nuovi posti letto suddivisi tra bed and breakfast, affittacamere ed agriturismi, l'apparato burocratico pubblico, a fronte di una spesa cospicua e della distribuzione dei finanziamenti su più parti del territorio regionale, ha tempi di intervento ben più lunghi.

- ❑ titolo del progetto **Giubileo del 2000**
 - ❑ obiettivi inserimento di Levanto nelle strade che portano al Giubileo di Roma del 2000, avvenimenti ed ospitalità .
 - ❑ periodo Anno 2000
 - ❑ ente di attuazione Comune in cofinanziamento con la Regione Liguria, Azienda di Promozione Turistica
 - ❑ contenuti far conoscere le chiese ed i santuari di Levanto lungo la via francigena che va da Santiago de Compostela a Roma, dare ospitalità ai pellegrini in viaggio verso Roma.
 - ❑ budgets (totale e per anno, investito, fonte/i di finanziamento)
 - costo di trasformazione dell'ex convento degli Agostiniani in Ostello per la Gioventù, stampa della guida delle chiese e santuari di Liguria , allestimento di n. 20 figure di personaggi rappresentanti le attività ed i mestieri di Levanto nel medioevo su progetto dello scenografo Lele Luzzatti (€ 20.000,00).
 - ❑ impatto/implicazioni del progetto (positivi, negativi)
 - far conoscere Levanto anche nel campo del turismo religioso, realizzare una struttura ricettiva (ostello) economicamente più accessibile anche ai giovani.
 - ❑ problemi incontrati
 - difficoltà di gestione dell'ostello con personale dipendente del Comune
 - ❑ progetto/piano alternativo (per risolvere i problemi e diminuire gli impatti negativi)
 - affidamento della gestione dell'ostello al consorzio degli operatori turistici locali
 - ❑ altre informazioni pertinenti
-
- ❑ titolo del progetto **Città Slow**
 - ❑ obiettivi promozione e salvaguardia del territorio e dei suoi prodotti tipici mettendo in uso le “buone pratiche” della tradizione locale, con scambio di conoscenze tra varie realtà italiane di Comuni che hanno patrimoni culturali e tradizionali antichi.
 - ❑ periodo Comune certificato Città slow nel 2002, rinnovo ogni 5 anni
 - ❑ ente di attuazione Comune
 - ❑ contenuti mercati del prodotto tipico, partecipazione a progetti innovativi (hydrogen cities), incontri con rappresentanti delle città aderenti alla rete “Città slow”, tipizzazione delle realtà locali.
 - ❑ budgets (totale e per anno, investito, fonte/i di finanziamento)
 - i progetti sono diversi anno per anno, nel 2004 sono stati investiti circa Euro 7.000,00 tra quota di adesione, partecipazione ad iniziative di altre città slow ed organizzazione locale di manifestazioni e comunicazione tra gli amministratori delle varie città.
 - ❑ impatto/implicazioni del progetto (positivi, negativi)
 - in un primo tempo c'è stata un po' di diffidenza verso l'immissione nel mercato di prodotti tipici in quanto sono a costi più elevati rispetto ai prodotti della grande distribuzione e ne subiscono la concorrenza dal punto di vista quantitativo, ora sono comunque apprezzati per il livello qualitativo e di riscoperta dei sapori della tradizione.
 - ❑ problemi incontrati

comunicazione attiva tra le diverse realtà italiane (distanze tra le città certificate)

- progetto/piano alternativo (per risolvere i problemi e diminuire gli impatti negativi)
l'attuale progetto riguarda la "messa in rete delle città slow" una migliore rete di comunicazione e di partecipazione ad iniziative delle varie città aderenti al movimento "Città slow"
- altre informazioni pertinenti

- condivide la sua esperienza sui seguenti argomenti:

- quali problemi/difficoltà esistono nell'integrare armoniosamente il patrimonio immateriale locale con lo sviluppo locale?

E' più semplice e facilmente comprensibile uno sviluppo esclusivamente economico, quantitativo. Tuttavia, perché lo sviluppo produca davvero crescita anche culturale e perché venga tutelato il patrimonio di conoscenza, di pratiche, di tradizioni, di rappresentazione di sé che rende unico un popolo, è necessario che allo sviluppo economico si accompagni consapevolezza di ciò che si è e del percorso che si intende attuare. Non sono ben definite, per questa parte di lavoro, strumenti giuridici e finanziari che possano facilitare la realizzazione di un intreccio stretto tra patrimonio immateriale e sviluppo.

- quali mezzi/modi sono usati nella sua città per affrontare/risolvere il problema?

Poniamo molte speranze in alcuni progetti:

1. la ricerca condotta dall'Università di Urbino, che misurerà qualitativamente l'identità del luogo a partire dal vissuto comunicativo dei levantesi, il loro sentimento di appartenenza e qualità della vita, il confronto interno, la conoscenza e condivisione dei progetti, la partecipazione alle iniziative, proposte, ecc.
2. istituzione di un "distretto del buon vivere" sostenuto da una varietà di punti "slow", e da una filiera tra le realtà territoriali dedite alla produzione, alla trasformazione e alla commercializzazione del prodotto, del quale il cliente conoscerà la provenienza e il percorso attraverso il quale è giunto al consumatore. Deve essere questo un percorso tracciato dagli stessi operatori privati, che credano nella validità di questa scelta e, attraverso un indispensabile periodo di formazione (tecnico-professionale ma anche "culturale"), giungano ad individuare insieme i parametri in grado di qualificare le loro attività e scelgano, di comune accordo, di dotarsene e di verificarne periodicamente il rispetto accettando reciproche visite.
3. Istituzione dei "laboratori permanenti delle idee", tavoli di confronto tra le diverse istanze politiche, sociali e culturali per la elaborazione di strategie per la crescita culturale della collettività.

5. caso di studio nella città/cittadina/territorio in oggetto

- se lo ritiene opportuno, un caso può essere presentato come parte del "City Report".
Selezionare uno dei seguenti argomenti:

- caso di politica di governo locale di successo nella quale la salvaguardia del patrimonio immateriale e l'assicurazione di uno sviluppo sostenibile sono armoniosamente connessi / strategie/politiche culturali e di sviluppo si influenzano reciprocamente

HOTEL PAESE vedere precedente risposta sul medesimo progetto

- caso di politica di governo locale di successo nella quale l'assicurazione dello sviluppo sostenibile, attraverso la cooperazione internazionale tra amministrazioni locali, assicura una salvaguardia possibile del patrimonio immateriale locale

ANSER

in entrambi i casi fornire le seguenti informazioni:

- titolo del progetto **ANSER** Antiche rotte marittime del mediterraneo – Il porto medievale
- obiettivi
Migliorare la qualità dell'informazione e della valorizzazione del patrimonio archeologico collegato alla presenza di antichi approdi del Mediterraneo occidentale
- periodo 2004
- ente di attuazione Comune di Levanto – Comunità Europea
- contenuti e obiettivi del progetto
Testimonianza delle radici commerciali di Levanto sin dal Medioevo, della pratica di scambio di esperienze quotidiane e di integrazione di gente di diverse realtà
- budget:
55.000,00 €. (fondi comunitari)
- risultati positivi (sia per la salvaguardia del patrimonio immateriale che per l'assicurazione dello sviluppo locale)
Simbolo per l'intera comunità. Già a quei tempi veniva praticata l'integrazione tra le varie usanze e l'ospitalità al forestiero
- problemi/sfide incontrate
- soluzioni proposte/verificate

6. creazione di una rete di cooperazione tra città nella salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

- oltre a rispondere al Questionario sull'argomento condivida le sue esperienze sulle reti di patrimonio culturale nella sua città/cittadina/territorio;

Rete delle città slow

Le città innanzi tutto propongono un nuovo umanesimo dell'essere e dell'abitare, più umanizzante ed ecologicamente corretto, più solidale con le presenti e le future generazioni, rispettoso del locale in un mondo sempre più globale ed interconnesso. Le città slow fanno sistema, riconoscono il complesso delle risorse materiali e immateriali del luogo, dall'ambiente al paesaggio naturale e urbano, dai beni storici e artistici alla cultura, anche enogastronomica, per rinsaldare o talvolta ricostruire un'identità cittadina che i mutamenti degli ultimi decenni hanno talvolta compromesso. Vivere in una città slow, ma anche amministrarla, vuol dire mettere al centro la lentezza come valore, le ragioni della natura con quelle della cultura e dell'economia.

Vivere in una città slow, ma anche amministrarla, significa in sintesi darsi il tempo per costruire qualità in tutti i settori del vivere civile, rallentare i ritmi e combattere i parossismi, per accorgersi ancora e sempre dei sapori, dei colori, dei profumi della città e del mondo.

Le città slow possono vantare sinergie positive, collaborazioni, iniziative assunte insieme, momenti di scambio e di approfondimento, programmi e percorsi comuni verso una qualità sempre più alta ma concreta del buon vivere.

7. commenti/suggerimenti per la preparazione e gestione del workshop del 2005

Sarebbe importante la creazione di un "atlante" delle comunità locali, della loro identità e della loro cultura. Un atlante come risultato finale di un processo di identificazione locale. In breve proponiamo la creazione di siti del patrimonio culturale immateriale in quelle comunità che adottino e condividano i valori espressi nella Convenzione Unesco di Parigi (2003).

v. messa a fuoco dei risultati e dei mezzi di attuazione

- mirando a raggiungere risultati concreti basandosi su presupposti tecnici validi della situazione attuale e dei rischi e tendenze progettate esaminando legami tra sfide globali nazionali e locali
- costruire sulle strategie, politiche e processi esistenti, lavorando verso convergenze complementarietà e coerenza tra diverse strutture di progettazione e politiche per ottenere risultati concreti
- fissare obiettivi realistici ma flessibili
- coerenza tra priorità della strategia e finanziarie
- meccanismi per monitoraggio: articoli, valutazioni, e feedback

All I e II sono riportati dal sito dell'UN